

Berlino, la libertà oltre il muro

Estratto Rassegna Stampa

ADNKRONOS, 16 settembre 2009
ALIAS supplemento IL MANIFESTO, 3 ottobre 2009
ANSA, 17 settembre 2009
ANSA, 20 ottobre 2009
CITTA'NUOVA, 1 ottobre 2009
CORRIERE DELL'ARTE, 2 ottobre 2009
EPOLIS Torino, 17 settembre 2009
FIRST supplemento di PANORAMA, ottobre 2009
FOTO CULT, ottobre 2009
IL FOTOGRAFO, ottobre 2009
IL RIFORMISTA, 1 ottobre 2009
IL SOLE 24 ORE NORD OVEST, 30 settembre 2009
IL SOLE 24 ORE, 2 ottobre 2009
L'UNITA', 2 ottobre 2009
LA REPUBBLICA, 17 settembre 2009
LA STAMPA, 1 ottobre 2009
LA STAMPA, 17 settembre 2009
LA STAMPA, 21 ottobre 2009
LEFT, 25 settembre 2009
NEWS SPETTACOLO, 2 ottobre 2009
PANORAMA BLUE, ottobre 2009
PROVINCIA GRANDA, 16 ottobre 2009
SHOP IN THE CITY, novembre 2009
TORINO CRONACAQUI, 17 settembre 2009
TORINO MAGAZINE, autunno 2009
VANITY FAIR, 28 ottobre 2009
ZAI.NET, novembre 2009
ZAI.NET, novembre 2009

Mostre: a Torino 80 Scatti Per Raccontare La Caduta Del Muro Di Berlino

ieri - 18.02



(Rre-Abr/Gs/Adnkronos)

Torino, 16 set. - (Adnkronos) - Vent'anni fa la caduta del muro di Berlino. A raccontare la storia del simbolo della guerra fredda una mostra promossa dalla Regione Piemonte e da Alinari24Ore 'Berlino: la liberta' oltre il muro', in programma nella Sala Bolaffi a Torino.

La rassegna raccoglie un'ottantina di scatti realizzati nel corso degli anni da importanti fotoreporter che testimoniano il filo spinato che divideva la citta' prima della sua erezione, le finestre murate delle case che davano sulla zone ovest, i saluti fra le famiglie divise, le proteste popolari nella Berlino Ovest contro la sua edificazione, fino alla grande festa che celebra la sua caduta e lo sventolio di bandiere che segna la riunificazione delle due Germanie.

"E' importante che le generazioni di oggi conoscano la storia che li ha preceduti e che ha influenzato la realta' che oggi vivono - ha soottolineato l'assessore alla Cultura della Regione Piemonte, Gianni Oliva presentando la rassegna che sara' inaugurata il prossimo primo ottobre - e conoscerla attraverso le immagini e' forse il modo piu' immediato e duraturo".

Invia questo articolo Condividi Versione stampabile

Per approfondire visita [Adnkronos](#)

SINTONIE

LA MOSTRA

BERLINO: LA LIBERTÀ OLTRE IL MURO

SALA BOLAFFI, TORINO

9 novembre 1989: cade il muro di Berlino, simbolo della guerra fredda e di un mondo spartito a tavolino dalla ragion politica. A 20 anni da quell'evento epocale, una rassegna a cura di Uliano Lucas (2 ottobre-9 novembre) ne ripercorre la storia attraverso 80 immagini dell'agenzia fotografica Ullstein Bild e fotografie di archivio del quotidiano «Süddeutsche Zeitung». Il muro di Berlino per quasi 30 anni è stato lo spartiacque fra il socialismo reale e il capitalismo, tra l'Occidente e l'Oriente. Le immagini mostrano il filo spinato che divideva la città prima della erezione del «confine», le finestre murate delle case, le morti e i tentativi di fuga, i saluti fra le famiglie divise, le proteste nella Berlino Ovest contro la sua edificazione, così come i graffiti che iniziano a colorare di aspettative le pareti occidentali del muro negli anni '80. Fino alla sua caduta, con la grande festa popolare che celebrò l'apertura delle frontiere di una città sotto assedio. (a. di ge.)



MOSTRE: 20 ANNI DAL MURO DI BERLINO, INIZIATIVE A TORINO

20090916 04467

ZCZC0968/SXR

R SPE S04 S56 S0B QBKT

MOSTRE: 20 ANNI DAL MURO DI BERLINO, INIZIATIVE A TORINO

DIALOGO PUBBLICO CON L'EX LEADER DI SOLIDARNOŚĆ LECH WAŁĘSA

(ANSA) - TORINO, 16 SET - La prima fotografia incornicia due muratori con la cazzuola in mano accanto a un mucchio di mattoni, l'ultima la festa dei tedeschi delle due Germanie che si abbracciano per le strade di Berlino la notte della caduta del Muro. Nel mezzo ci sono le tante immagini drammatiche che al tempo della Cortina di Ferro fecero il giro del mondo. E' la mostra 'Berlino, la libertà oltre il Muro', con cui la Regione Piemonte celebra i 20 anni dalla fine del simbolo della Guerra Fredda.

La rassegna, che presenta una selezione di circa 70 scatti dei più importanti fotoreporter berlinesi raccolti in un volume edito da Alinari, è la prima di una serie di iniziative che Torino dedica alla ricorrenza. La mostra sarà inaugurata il primo ottobre nei locali della Sala Bolaffi, e darà il via a innumerevoli eventi destinati a susseguirsi fino alla storica data del 9 novembre, che segnò la morte del regime comunista nella Ddr.

L'intero programma, 'Pezzi di Muro', è stato presentato oggi al Circolo dei Lettori dalla presidente Antonella Parigi e dall'assessore alla Cultura della Regione Piemonte, lo storico Gianni Oliva. Ci saranno lezioni di storia, letture, incontri e spettacoli. L'appuntamento inaugurale sarà il 24 settembre nel cortile di Palazzo Carignano, dove all'interno di Torino Spiritualità è stato organizzato un dialogo pubblico fra l'ex leader di Solidarnosc e Nobel per la Pace Lech Wałęsa e il direttore del quotidiano La Stampa Mario Calabresi. Fra gli spettacoli, 'Dall'altra parte' dell'Accademia dei Folli dalla piece di Ariel Dorfman, nel quale un muro spezzerà in due palcoscenico e platea, obbligando gli spettatori a vedere solo mezzo spettacolo, oppure a tornare una seconda volta per vedere l'altra metà'. Nell'ambito letterario, ci sarà la presentazione di 'Dieci storie per attraversare i muri', raccolta di racconti di autori europei fra cui Ingo Schulze ispirati al tema del Muro, fra cui spicca un inedito di Andrea Camilleri. Le illustrazioni originali di Henning Wagwenbreth saranno esposte al Museo della Resistenza, dove gli allievi della Piccola Accademia del Teatro Ragazzi interpreteranno gli scritti. E ancora, in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema e il Gothe Institut ci sarà una rassegna sul 'Cinema tedesco di fronte alla svolta'. Il 9 e 10 ottobre a riflettere sulle conseguenze storiche dell'evento forse più significativo del ventesimo secolo saranno chiamati a Bosco Marengo (Alessandria) 40 statisti di 20 paesi, fra cui alcuni protagonisti della svolta incluso, il fondatore del Forum Mikail Gorbaciov, ultimo leader dell'Unione Sovietica. (ANSA).

CINEMA: ELEKTROKOHLE DI ULI SCHUEPPEL RACCONTA CADUTA MURO

20091020 04870

ZCZC1481/SXR

R SPE S56 S0B QBKT

CINEMA: ELEKTROKOHLE DI ULI SCHUEPPEL RACCONTA CADUTA MURO

(ANSA) - TORINO, 20 OTT - Torino ricorda i 20 anni dalla Caduta del Muro di Berlino con la rassegna ''C'era una volta il Muro'' dedicata al cinema tedesco che ha interpretato quella grande svolta storica. Domani verra' presentata al Museo del Cinema, l'anteprima del film 'Percorsi-Elektrokohle' di Uli M. Schueppel. L'opera verra' presentata dallo stesso regista e da Alexander Hacke, bassista degli Einstürzende Neubauten. La rassegna presenta film realizzati nell'arco di circa 50 anni, dalla costruzione del Muro fino ad oggi, e comprende alcuni importanti contributi offerti dal cinema alla riflessione su uno dei momenti piu' importanti della nostra storia recente.

Il programma degli appuntamenti dedicati al ventennale della caduta del Muro di Berlino prosegue fino a dicembre, con proiezioni al Goethe-Institut e successivamente, nell'ambito del Sottodiciotto Filmfestival. ''Percorsi-Elektrokohle'' (2009), racconta degli Einstürzende Neubauten, gruppo musicale celebre in tutto il mondo come icona dell'avanguardia berlinese, che parte da Kreuzberg per recarsi a suonare, per la prima volta, al di la' del muro, al Wilhelm Pieck Kultursaal, sede dello storico complesso industriale VEB Elektrokohle, un simbolo della Berlino Est operaia e socialista. Ad invitarli e introdurli sul palco fu il celebre drammaturgo Heiner Müller. (ANSA).

BEC
20-OTT-09 19:03 NNNN

MOSTRE FOTOGRAFIA



La libertà oltre il muro

Nel ventennale della caduta del muro di Berlino, simbolo della cortina di ferro che attraversava l'Europa, una mostra ci fa rivivere la divisione e l'unificazione.

di
**Giuseppe
Distefano**

Fra le nuove generazioni, tra gli adolescenti soprattutto, c'è chi - in Germania, ma non solo - non immagina cosa rappresento l'indimenticabile notte del 9 novembre 1989, quando cominciò ad essere picconato il muro di Berlino. Perché non c'erano. Perché non sanno, forse, cosa fosse quel lungo bastione di cemento precompresso lungo quaranta chilometri, sempre presidiato, che divideva la città in due parti. Sanno poco o nulla di cos'era la Ddr. Di co-



ARTE E SPETTACOLO



A. ULLSTEIN/AGENCE FRANCE PRESSE



J.G. MAYERHOF/AGENCE FRANCE PRESSE

Una sequenza di scatti di reporter che, attraverso un'assidua presenza lungo il perimetro del muro, hanno offerto alla maggior parte della stampa internazionale la rappresentazione della città divisa, e costruito negli anni il nostro immaginario sulla cortina di ferro.



J.G. MAYERHOF/AGENCE FRANCE PRESSE



U. RAVASI/AGENCE FRANCE PRESSE

me si vivesse oltre la cortina di ferro. Di quanto male abbia generato quello spartiacque fra il socialismo reale e il capitalismo consumista.

Per chi non c'era o era da poco nato, e per chi poco ne sa, un'importante mostra fotografica ne ripercorre la storia attraverso ottanta immagini emblematiche dell'agenzia tedesca Ullstein Bild e

altre tratte dall'archivio del quotidiano *Suddeutsche Zeitung*.

Rappresentano il prima e il dopo muro. Si respira il clima di una città continuamente sotto assedio. Con il filo spinato che la divideva prima del suo innalzamento. Con le finestre murate che s'affacciavano sulla zona Ovest, le morti e i tentativi di fuga. E gli angosciosi saluti a di-

stanza fra le famiglie divise. Ancora, con le proteste popolari ad Ovest contro la sua edificazione o per il suo abbattimento; con i murales, i disegni di protesta e di attesa sulle pareti occidentali, negli anni Ottanta. Fino alla caduta del regime comunista nella Ddr, con le picconate che hanno aperto dei varchi sotto gli sguardi sconfitti dei soldati, la grande festa

popolare, lo sventolio di bandiere bucate al centro perché era stato tolto il simbolo della repubblica comunista, gli abbracci e le lacrime. Per la ritrovata libertà di vivere non più "oltre il muro".

Berlino: la libertà oltre il muro, promossa da Regione Piemonte e da Alinari 24ore. Torino, Sala Bolaffi, fino al 9/11. Ingresso gratuito.

FOTORAMA - 8bre -



a cura di Enrico S. Laterza

Sala Bolaffi - Torino

Muro contro Muro

1989, immagini di Berlino al crollo della Cortina di Ferro



Berlino, 9 novembre 1989, il Muro viene abbattuto a piccone dalla folla, fotocolor © Ullstein Bild / Alinari

Sala Bolaffi, via Cavour, 17 - Torino. **Berlino, La libertà oltre il Muro**, mostra fotografica collettiva allestita da Alinari. A furor di popolo, vent'anni fa, nella Berlino real-socialista di Honecker, crollava la Cortina di Ferro; invece di clangore metallico, allora, il 9 novembre

1989, s'udì rumore di picconi e calcinacci, insieme agli urli, ai canti e alle baldorie di una folla incredula, eccitata d'esser protagonista di tale evento epocale. La storia della divisione e della riunificazione, davanti e dietro il Muro, di qua o di là, il prima e il dopo la guerra fredda, vittime e carneggi, sono testimoniati, rievissuti, attraverso le straordinarie immagini degli archivi dell'agenzia *Ullstein Bild* e del giornale *Süddeutsche Zeitung*, con scatti di valenti *reporter* quali Becke, Harmann, Hilde, Jung, Lehnartz, Leibnig, Röhrbein, Wende e altri. Icône. Dal filo spinato dell'Est alle carte di credito dell'Ocidente... Sarà vera libertà?

Inaugurazione il 2 ottobre, esposizione aperta al pubblico fino al 9 novembre 2009.

Orario:

da martedì a domenica, 10-19

Info: 800 329 329

www.alinari.it

L'esposizione fotografica è ospitata nella Sala Boloffi, dal 2 ottobre al 9 novembre

Filo spinato e libertà in bianco e nero il muro di Berlino in scatti d'autore

EPOLIS

■ 1989-2009: un anniversario fondamentale per l'infranggersi in Europa di barriere ancora presenti a limitazione delle libertà personali fondamentali. Il 9 novembre di vent'anni fa cadeva il muro di Berlino, simbolo delle guerre fredde e lungo bastione di cemento pre-compresso che si sviluppava per oltre 40 chilometri, oggetto di successivi ampliamenti e di continui presidi. A venti anni

da quello storico anniversario una mostra, curata da Uliano Lucas e promossa dalla Regione Piemonte insieme ad Alinari 24 Ore, ne ripercorre la storia attraverso ottanta immagini dell'agenzia fotografica Ulstein Bild, e fotografie di archivio del quotidiano Süddeutsche Zeitung. Le immagini esposte mostrano con realismo il filo spinato che divideva la città tedesca prima della erezione del

muro, le finestre murate delle case che si affacciavano sulla zona Ovest, i tentativi di fuga e le morti che ne facevano seguito, i saluti tra le famiglie divise, le proteste popolari e ufficiali nella Berlino Ovest contro la sua edificazione o il suo abbattimento, come i murales che, a partire dagli anni Ottanta, iniziarono a colorare di aspettative le pareti occidentali del muro. Le immagini di reporter abi-

li come Hiss, Harmann, Jung, Hilde, Leibnitz, Lehnartz, Becke e Wende, tra gli altri, saranno affiancate da una seconda mostra fotografica proposta al Museo Diffuso della Resistenza sul tema "l'assenza dei confini-l'essenza dei confini", in programma dal 23 ottobre al 17 gennaio, su progetto dell'antropologa Stefania Seghetti e del fotografo Paolo Soriani. Molti appuntamenti culturali sul tema saranno promossi dal Circolo dei Lettori, a partire dal 24 settembre, quando sarà presente ad un incontro anche Lech Wałęsa. Sala Bolaffi. Ingresso gratuito. ■ MARA MARTELLOTTA



► Uno degli scatti in mostra

L'AGENDA DI OTTOBRE

Un mese dedicato alla **memoria**: a Frisco si ricordano gli immigrati, Torino ricorda Berlino, Londra i Beatles e Parigi Fellini. E poi, **scienza** e altri eventi da non mancare.

02 BERLINO, la libertà oltre il muro. Mostra fotografica negli spazi della Sala Bolaffi di Torino, curata da Uliano Lucas. 80 foto di una città sotto assedio. Tel. 800329329.



ATTUALITÀ / MOSTRE E CONCORSI

Appuntamenti

a cura di Loredana De Pace

Berlino: la libertà oltre il muro.

Torino, dal 2 ottobre al 9 novembre

Il 9 novembre 1989 caddero sotto la pressione della Storia i 155 chilometri del muro di Berlino, il monumento della guerra fredda che aveva diviso materialmente e politicamente la città per quasi trent'anni. A 20 anni dall'evento la Regione Piemonte e Alinari 24ORE promuovono una grande mostra, curata da Uliano Lucas e composta da ben ottanta immagini facenti parte sia dell'agenzia fotografica Ullstein Bild che dell'archivio del quotidiano *Süddeutsche Zeitung*. Fra gli autori delle foto figurano i reporter Harmann, Jung, Hilde, Leibning, Becke, Röhrbein e Wende, che come soldati presidiavano pazientemente il muro in attesa degli scatti destinati a fare epoca. A contorno della mostra sono previste numerose iniziative culturali, quali giornate di studio, lezioni di storia, letture, spettacoli, dibattiti e rassegne cinematografiche, nonché la pubblicazione di un catalogo a cura di Alinari 24ORE. L'inaugurazione si terrà giovedì 1º ottobre alle 18.30 presso la Sala Bolaffi, che ospiterà l'esposizione per tutta la sua durata.

Berlino: la libertà oltre il muro. Sala Bolaffi, via Cavour, 17 – Torino. Ingresso gratuito. Orari: da martedì a domenica, 10-19; lunedì chiuso (soltanto lunedì 9 novembre, nell'esatto ventennale della caduta del muro, è prevista l'apertura straordinaria). Per informazioni: tel. 800329329.



OLTRE IL MURO

9 novembre 1989. Crolla il simbolo della guerra fredda, un bastione di cemento precompresso lungo più di quaranta chilometri e, per anni, continuamente ampliato, rafforzato, presidiato. 9 novembre 1989. Cade il muro di Berlino: una data epocale per il mondo intero. È dunque proprio per la sua grande importanza storica che, a vent'anni quasi esatti da quel lungo giorno, la Regione Piemonte e Alinari 24ORE presentano *Berlino. La libertà oltre il muro*, una grande mostra, curata da Uliano Lucas, pensata per ripercorrere la storia dell'intera vicenda e, soprattutto, di quelle decisive e convulse giornate che portarono all'abbattimento del muro. Attraverso un percorso composto di ottanta immagini, provenienti sia dall'agenzia fotografica Ullstein Bild sia dall'archivio del quotidiano Süddeutsche Zeitung e caratterizzate dal linguaggio crudo tipico della fotografia di cronaca, viene



△ I cosiddetti "Mauerspechte" impegnati nell'abbattimento del Muro, Berlino, 11 novembre 1989. © Röhrbein / Ullstein Bild / Archivi Alinari.

così restituito al visitatore, prima, il clima di una città sotto assedio e quel senso di lenta asfissia proprio della guerra fredda, poi, un'infinita leggerezza, la libertà di spazi improvvisamente affrancati da una presenza pesante ed ossessiva e l'esplosione di una gioia di vivere che finalmente non sembra più confinata unicamente

oltre il muro. Uno sguardo ampio dunque che, nonostante tutto, per raccontare questa grande storia rimane concentrato sullo spazio fisico del muro, sulla retorica della divisione così come su quella dell'unificazione e della libertà. *Berlino. La libertà oltre il muro* resterà in esposizione fino al 9 novembre. L'inaugurazione è previ-

sta per giovedì Primo ottobre, alle ore 18,30. Apertura straordinaria lunedì 9 novembre, in occasione del ventennale della caduta del muro. Orario: da martedì a do-

menica, ore 10,00-19,00; lunedì chiuso. Ingresso libero.

Sala Bolaffi, via Cavour 17, 10123 Torino; tel. 800 329 329.



△ Carri armati al Checkpoint Charlie del Muro di Berlino, ottobre 1961. © Jung / Ullstein Bild / Archivi Alinari.

accadde nell'89



IL



A TORINO

80 foto che raccontano il muro

DI CINZIA LEONE



Il muro, un nastro di cemento precompresso lungo 40 chilometri, in quei giorni era preso d'assalto dai fotografi. Arrampicati sui tetti, mischiati tra la gente, in prima fila. Tutti tedeschi e tutti testimoni oculari i reporter che hanno raccontato con i loro scatti la storia di quei giorni da oggi in mostra a Torino: **Hiss B., Harmann, Jung, Hilde, Leibning, Lehnartz, Becke, Stiebing H-P, Rohrbein e Wende**. Al lavoro, nell'arco di vent'anni, per l'agenzia fotografica **Ullstein Bild** e per il quotidiano **Süddeutsche Zeitung**. Ottanta le immagini esposte a Torino, dal primo ottobre al 9 novembre, nella mostra promossa dalla Regione Piemonte, da Alinari 24Ore e a cura di **Uliano Lucas**, reporter milanese, collaboratore dell'Europeo, del **Il Mondo** e dell'**Espresso**. Una cronaca concentrata ma non solo sullo spazio fisico del muro. Le finestre murate, il filo spinato che precede la costruzione del muro e ne anticipa la ferita, i tentativi di fuga, le famiglie divise, gli abbracci, le lacrime, le risate, le bandiere. Dal muro abbattuto, sulla scena a colori dell'occidente, irrompe un popolo in bianco, nero e scala di grigi. Li riconosciamo dai vestiti, dalle auto, dalla felicità inconfondibile. Le foto restituiscono due Berlino contrapposte. Ambedue sotto l'assedio e asfissiate della guerra fredda ma pronte a riprendersi una libertà "oltre il muro".

Al Museo Diffuso della Resistenza della Deportazione della Guerra dei Diritti e della Libertà, una seconda mostra fotografica sul tema dei confini: **L'assenza dei confini/L'essenza dei confini** (23 ottobre - 17 gennaio). Curatori l'antropologa Stefania Seghetti e il fotografo Paolo Soriani, raccontano il vissuto lungo un confine. Perché i confini non sono nati, e nemmeno finiti, con il muro di Berlino.

"Berlino. La Libertà Oltre il Muro"

Dal 1 ottobre - 9 novembre Torino SALA BOLAFFI

Via Camillo Benso Conte Di Cavour, 17

Costume e società

VENTI ANNI DOPO



Sotto la Mole una mostra ricorda la caduta del Muro

A vent'anni dalla caduta del muro di Berlino, Torino ricorda l'avvenimento con incontri, mostre e dibattiti. Nella sala Bolaffi di via Cavour 17 sarà possibile visitare, da domani al 9 novembre, la mostra fotografica «Berlino: la libertà oltre il muro» (*nella foto*) a cura di Uliano Lucas, promossa da Regione e Alinari-24 Ore. In 80 scatti la mostra racconta «il prima, il durante e il dopo» di quel 9 novembre 1989 che cambiò il mondo.

La mostra Alinari Sole 24 Ore

ALINARI



Ottanta immagini raccontano il muro di Berlino

Berlino prima e dopo la caduta del muro. Attimi di quotidianità, di dolore e di speranza catturati dalla macchina da presa di grandi fotoreporter internazionali sono i protagonisti della mostra *Berlino: la libertà oltre il muro*. Allestita presso la Sala Bolaffi di Torino e promossa dalla Regione Piemonte e da Alinari 24ore, l'esposizione è da oggi aperta al pubblico.

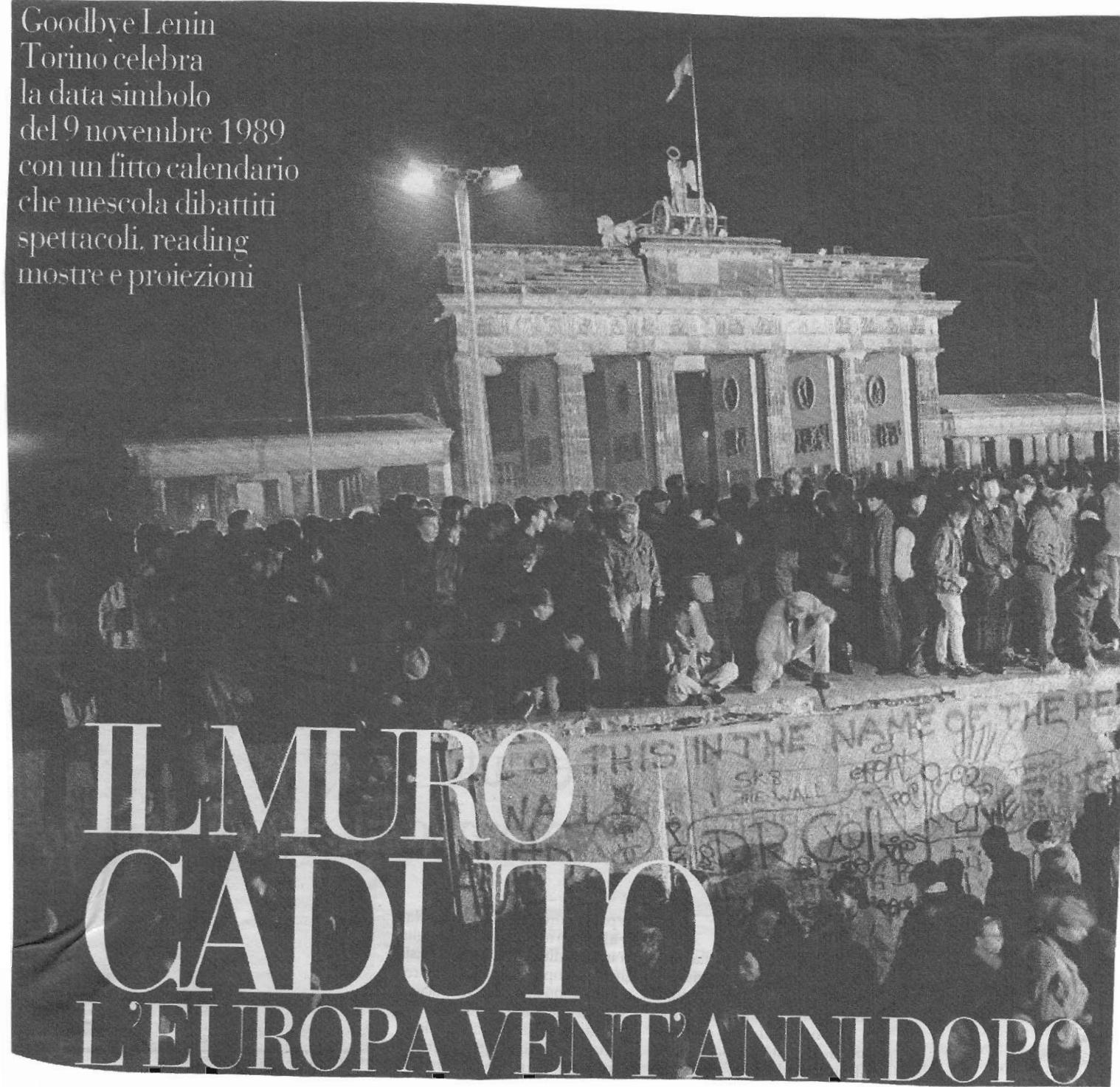
Culture
ZOOM



Un Muro da riatraversare

■ Da oggi al 9 novembre Torino ospita «Berlino: la libertà oltre il muro». L'ultimo giorno della mostra, anniversario della caduta del Muro, i bambini distruggeranno un muro di polistirolo sul quale durante la mostra i visitatori potranno appiccicare commenti. (www.muromiberlino.wordpress.com)

Goodbye Lenin
Torino celebra
la data simbolo
del 9 novembre 1989
con un fitto calendario
che mescola dibattiti
spettacoli, reading
mostre e proiezioni



IL MURO CADUTO L'EUROPA VENT'ANNI DOPO

CLARA CAROLI

Goodbye, Lenin. A vent'anni dalla caduta del Muro di Berlino, questa città che più di altre di divisioni e contrapposizioni vive e ha vissuto (la Torino aristocratica e quella operaia, quella settentrionale e quella meridionale, quella bianconera e quella granata, quella del fare e quella del pensare), celebra la data simbolo del 9 novembre '89 dando vita sin da subito a un fitto calenda-

zioni, sotto l'ombrella della Regione Piemonte, il Museo del Cinema, quello della Resistenza, il Goethe Institut, il Circolo dei Lettori, l'Istituto Salvemini e il Gramsci, il Festival Sottodiciotto, la Casa del Teatro Ragazzi, oltre a una rete di sedi e associazioni che accoglieranno e promuoveranno incontri, dibattiti, spettacoli, reading, mostre, proiezioni e performance (l'Accademia dei Folli erige il Muro e poi lo abbatta). Dopo l'esposizione dei manifesti del Maggio Francese, la Regione punta sul 9 novembre dell'89. «Una

data — ricorda la direttrice del Goethe, Jessica Kratz Magri — che è la stessa della Notte dei Cristalli, cinquantun'anni dopo».

Storici, registi, filosofi, fotografi. Artisti e intellettuali hanno variamente raccontato, in questi venti anni, che cosa è stato quel muro, che cosa ha diviso prima e simbolo di che cosa è diventato poi, quanto ha rappresentato per la città di Berlino e per il mondo. A fare da testimonial del passaggio cruciale dell'est europeo dal socialismo rea-

Walesa e Gorbaciov racconteranno che cos'è stata quella divisione di mattoni e cemento

rio di eventi multiculturali all'insegna della sinergia, dunque — si suppone — del risparmio. «I peggiori regimi totalitari — avverte Gianni Oliva, al Circolo dei Lettori — non sono quelli che usano la repressione e il manganello, ma che controllano l'informazione e l'istruzione». In un intreccio fortuito di epoche e di ambizioni, l'afflato democratico di ieri — mutatis mutandis — va a coincidere con quello di oggi. E le celebrazioni della caduta del Muro finiscono per cominciare mentre si scende in piazza (domani in piazza Carignano, sabato a Roma) contro il bavaglio alla stampa. «Il Muro caduto» è il titolo della manifestazione che riunisce in un trust di istitu-

zioni la difficile democrazia sarà per primo Lech Walesa, leader storico di Solidarnosc, il 24 settembre nel cortile di Palazzo Carignano, dove sarà ospite, con il direttore della Stampa Mario Calabresi, di «Torino Spiritualità». Il 9 e 10 ottobre, a Bosco Marengo, in provincia di Alessandria, al World Political Forum l'ex presidente russo Michail Gorbaciov incontrerà la presidente del Piemonte Mercedes Bresso.

Nell'esteso arcipelago di

eventi della rassegna «Il Muro caduto» forse la tappa più rappresentativa è la mostra «Berlino: la libertà oltre il Muro», promossa da Alinari e Sole 24 Ore, che sarà inaugurata il 1° ottobre presso la Sala Bolaffi e che raccolge una settantina di scatti «di cronaca» rubati nel trentennio della Guerra Fredda, dalla metà degli anni Sessanta alla caduta del Muro e poi al crollo dell'Urss. «Una serie di immagini che raccontano il momento storico da "dentro" la città — spiega il cu-



A PEZZI
Due momenti dello smantellamento del Muro di Berlino, nel novembre '89

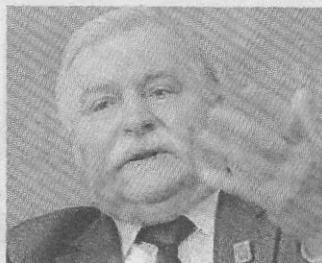
Uliano Lucas ha curato l'esposizione delle fotografie della Guerra fredda

ratore, Uliano Lucas — Al tema è stata dedicata un'infinità di mostre, con opere anche di grandi maestri. Questa ha di particolare che si tratta di reporter berlinesi, non di fotografi di passaggio. Cronisti che hanno seguito la storia del Muro da quando era una traccia di filo spinato fino a quando è stato abbattuto, che hanno fatto dello scatto una ragione di vita». Tra le iniziative legate alla rassegna, un film collettivo, «Walls and Borders», cui sono chiamati a partecipare, con contributi video, registi e filmmaker sull'idea del muro, dei muri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma

Due mesi per ricordare l'evento degli eventi



Wałęsa e Lucas

Mostre, film, spettacoli, incontri, reading, performance. Due mesi per ricordare l'evento degli eventi, uno dei momenti scolpiti nella nostra memoria — come l'omicidio di Jfk, il primo passo sulla Luna, l'attacco alle Torri Gemelle — che ha cambiato il destino politico, storico, geografico e anche estetico dell'Europa. Il 9 novembre dell'89, il ventennale del «Muro caduto», viene celebrato a Torino con un fitto programma che si apre il 24 settembre con un convegno al Circolo dei Lettori, a cura di Marco Buttini, al quale partecipa il fondatore di Solidarnosc Lech Wałęsa (il 25 alla Cavallerizza inaugura la mostra dedicata ai polacchi oltre la «cortina di ferro»).

Pezzi di muro in parole e immagini: alla Sala Bolaffi dal 1° ottobre è allestita la mostra di fotografie di reporter berlinesi che hanno seguito la genesi del Muro dalla Guerra Fredda alla fine dell'impero sovietico. Dal 23 ottobre al Museo Diffuso della Resistenza un'altra mostra, «L'assenza dei confini/l'essenza dei confini», a cura del fotografo Paolo Soriani e dell'antropologa Stefania Seghetti. Il 14 ottobre torna, sullo schermo del Centrale, «Polonia 1989» di Andrzej Wajda, mentre il 19 al Massimo comincia «C'era una volta il Muro», rassegna di film, a cura di Goethe Institut e Museo del Cinema, per raccontare i cinquant'anni di un simbolo.

Da non perdere mercoledì 21 la première italiana di «Percorsi-Elekrohole» di Uli M. Schueppel, presentato all'ultimo festival di Berlino, che racconta il mitico concerto del dicembre 1989 dei rumoristi Einstürzende Neubau ten, icone della musica alternativa berlinese e diventati poi simbolo della città riunificata. La rassegna si apre con «Il cielo diviso», dal romanzo di Christa Wolf, cui è dedicato anche un reading. Tra gli eventi particolari c'è, il 27 ottobre con replica il 30 al Circolo dei Lettori, «Dall'altra parte (Uno spettacolo diviso da un muro)», a cura dell'Accademia dei Folli, tratto dalla pièce di Ariel Dorfman: una moglie e un marito separati in casa, sì, ma dalla guerra. (c.car.)

Giorno e Notte.

SALA BOLAFFI SI INAUGURA OGGI LA MOSTRA DI FOTOGRAFIE

La caduta del Muro di Berlino raccontata in 80 immagini

ANGELO MISTRANGELO

A vent'anni dalla storica caduta del muro, simbolo della guerra fredda, s'inaugura alla Sala Bolaffi, oggi alle 18,30, la mostra «Berlino: La libertà oltre il muro», promossa dalla Regione Piemonte e da Alinari 24Ore. Inserita nella manifestazione «Il muro caduto. Berlino 1989-2009» (che propone mostre, film, spettacoli, incontri fino al 20 dicembre) e curata da Uliano Lucas, questa straordinaria documentazione fotografica consente di ripercorrere le vicende storiche, la cronaca, le testimonianze della popolazione divisa dai quaranta chilometri di bastione di cemento precompresso, continuamente presidiato, che faceva da spartiacque tra l'Occidente e l'Oriente. La rassegna si snoda attraverso ottanta immagini realizzate dai reporter dell'agenzia fotografica Ullstein Bild o tratte dall'archivio del quotidiano Suddeutsche Zeitung.

Sono in mostra i lavori di quei reporter tedeschi che hanno vissuto - sottolinea Uliano Lucas - giorno dopo giorno gli avvenimenti, le sofferenze della gente, il clima della città. Fotografi che hanno ripreso le frasi graffite o dipinte sul muro, come un lungo e intenso diario di impressioni quotidiane, di battaglie ideologiche, di rivendicazioni sociali e politiche. Mentre il pellegrinaggio al Muro era «tappa obbligata e ricorrente da parte di giornalisti



Un'immagine simbolo della caduta del Muro di Berlino

SCATTI SIMBOLO

Dalle finestre murate al filo spinato alla festa per l'abbattimento

sti e reporter» per cogliere gli aspetti di un tema sempre caldo. Tema che è il filo conduttore degli scatti di Brigitte Hiss a quelli di Kurt Hamann, Joachim G. Jung, Gert Hilde e Peter Leibing. E con loro un altro gruppo di abili e pazienti ritrattisti della «cortina di ferro»: da Klaus Lehnartz a Heinrich von der Beke, Hans Peter Stiebing, Ingo Rohrbein e Bernd Wende, che sono stati anche «testimoni e narratori dell'agonia che mise la parola fine alla divisione».

La successione delle fotografie racconta del filo spinato prima della costruzione del muro, delle fine-

stre murate che si affacciavano sulla zona Ovest, dei tentativi di fuga e dei morti, delle proteste per la sua edificazione, sino alla grande festa popolare che ha sancito l'abbattimento e la riunificazione delle due Germanie, con la folla riunita presso la porta di Brandeburgo. Il 9 novembre, la mostra si chiude con il simbolico abbattimento del muro in polistirolo, costruito all'interno della sala, sul quale sono appiccicati i post-it con i commenti dei ragazzi che hanno partecipato ai laboratori didattici.

Info. «Berlino. La libertà oltre il muro», presso la Sala Bolaffi, via Cavour 17, orario: 10-19 da martedì a domenica, lunedì chiuso, ingresso libero, tel. 800329329, sino al 9 novembre.

RASSEGNA TRA GLI OSPITI LECH WALES A E MIKHAIL GORBACIOV

C'era una volta il Muro mostra e film raccontano

LUCA INDEMINI

Per quasi 30 anni un muro di cemento ha spezzato in due la città di Berlino, simbolo di un altro muro invisibile, ma non per questo meno invalicabile, che divideva l'Europa e il mondo. Poi, il 9 novembre 1989 quel muro cade e lentamente anche gli altri iniziano a vacillare. Oggi, a 20 anni di distanza la Regione Piemonte celebra la ricorrenza con «Il Muro caduto. Berlino 1989-2009», una serie di appuntamenti tra mostre, cinema, reading e spettacoli.

La rassegna inaugura giovedì 24 con un incontro inserito nel cartellone di Torino Spiritualità: alle 18, nel cortile di Palazzo Carignano, per «Pezzi di Muro 1989-2009. Ventennale della caduta del Muro di Berlino», Mario Calabresi incontra Lech Walesa. E proprio lo storico leader di Solidarnosc sarà il protagonista assoluto dei primi giorni della manifestazione: il 25 settembre infatti interverrà al Circolo dei Lettori per la giornata di studio «Solidarnosc e Torino: rapporti sindacali e riflessi politici» e nel pomeriggio sarà presente alla Cavallerizza Reale, dove inaugura la mostra «Oltre la cortina di ferro», visitabile fino al 5 ottobre. A partire da martedì 6 ottobre poi, il Circolo

L'ANNIVERSARIO
L'evento celebra i 20 anni
dalla caduta avvenuta
il 9 novembre 1989

dei Lettori, propone con cadenza settimanale, «Lezioni di Storia. Il crollo del Muro», un vero e proprio conto alla rovescia sugli ultimi anni dell'Urss, a cura di Marco Buttino. Oltre a Lech Walesa, è atteso un altro grande personaggio che contri-



Un'immagine storica della caduta del Muro di Berlino

buò a scrivere la storia di quegli anni: Mikhail Gorbaciov interverrà al World Political Forum di Bosco Marengo, il 9 e 10 ottobre, dove si parlerà di «Venti anni dopo: il Mondo oltre il Muro». Poiché le immagini sanno essere molto più penetranti delle parole, non mancheranno numerose mostre inserite nel ricco calendario.

Giovedì 1° ottobre alle 18,30, nella Sala Belaffi, di via Cavour 17, inaugura «Berlino: la libertà oltre il muro», la mostra, curata da Uliano Lucas, racconta il muro attraverso otto immagini dell'agenzia fotografia Ullstein Bild e fotografie di archivio del quotidiano Süddeutsche

Zeitung. Il Museo Diffuso della Resistenza ospita dal 23 ottobre al 17 gennaio «L'assenza dei confini / l'essenza dei confini», e il Palazzo Luigi Einaudi di Chivasso inaugura il 19 ottobre «Local time - Ortszeit - Ora locale», mostra fotografica di Stefan Koppelkamm, realizzata in collaborazione col Goethe-Institut, che nei mesi ottobre e novembre propone numerosi appuntamenti a tema. Su tutti la rassegna cinematografica «C'era una volta il muro», organizzata in collaborazione col Museo Nazionale del Cinema, ospitata dal 19 al 25 ottobre, al Cinema Massimo, e dal 26 novembre al 5 in una sezione del Sottodiciotto Filmfestival.

Il Muro Caduto, dal 24 settembre al 20 dicembre. Info 800/329329 o www.regione.piemonte.it.

CINEMA MASSIMO LA PROIEZIONE DEL FILM «ELEKTROKOHLE - PERCORSI»

Viaggio in note a Berlino Est appena dopo la Caduta del Muro

PAOLO FERRARI

È una chicca per gli appassionati di rock e musica radicale la proiezione in programma questa sera alle 20,45 al Cinema Massimo nell'ambito della rassegna «C'era una volta il Muro», che il Goethe Institut di Torino dedica al ventesimo anniversario dell'unificazione di Berlino. Sullo schermo si presenta infatti il film «Elektrokohle - Percorsi», con cui il regista Uli M. Schueppel racconta il viaggio che il gruppo d'avanguardia Einstürzende Neubauten tenne il 21 dicembre

1989 nella zona est di Berlino, appena caduto il Muro.

Lo show si tenne nello spazio Wilhelm Pieck Kultursaal, all'interno del complesso industriale VEB Elektrokohle, luogo tra i più rappresentativi della parte socialista della città. Fu un vento epocale: per quanto la fama di Blixa Bargeld, Alexander Hacke e compagni fosse dilagata anche in Germania Est, mai lo spirito apocalittico e l'approccio letterario della formazione nata nel quartiere creativo di Kreuzberg avrebbero potuto essere tollerati da un regime totalitario.

Il Muro era stato smantella-

to poco più di un mese prima, e l'arrivo della band si trasformò in un raduno di giovani provenienti da tutto l'ex oltretorta. Valore aggiunto non da poco, lo show fu presentato di persona dal celebre drammaturgo Heiner Müller. In un'orgia di cortocircuiti documentati da Schueppel: crollato il Muro, vi fu un periodo di confusione.

Nel film, il gruppo passa comunque il Checkpoint Charlie, che qui si dava per scomparso, mostrando i passaporti; e tra i reduci intervistati c'è un militare dell'Est che dovette ammutinarsi a

La storia
Il regista Uli M. Schueppel racconta il viaggio del gruppo d'avanguardia Einstürzende Neubauten



suo rischio, nel caos intorno all'integrazione tra eserciti. E alla faccia della sbandierata neo libertà. Vent'anni dopo, il regista ha infatti rimesso mano alle riprese dell'evento, andando inoltre alla ricer-

ca di chi vi partecipò, come pure della verità disincantata. E torna a Torino per la prima nazionale Alexander Hacke, all'epoca negli Einstürzende Neubauten; è lui a introdurre con Schueppel la proie-

zione della pellicola di circa 90' con sottotitoli italiani.

Il resto lo fanno le coincidenze. Gli Einstürzende Neubauten si esibirono per la prima volta a Torino al Lingotto nella primavera 1989; colsero

così al volo due città in mutamento, la nostra, in cui la roccaforte industriale Fiat si stava trasformando in epicentro culturale della metropoli, e la Berlino in cui una struttura operaia diventava simbolo di un mutamento epocale.

In seguito sarebbero approdati sotto la Mole di nuovo lo-

PROTAGONISTA

Il gruppo d'avanguardia Einstürzende Neubauten e lo show del 21 dicembre '89

ro, e poi i rispettivi progetti socialisti di Hacke, prima con i Baba Zula e poi con la sua compagna Danielle De Picciotto; nonché di Gudrun Gut, che il 12 novembre sarà ospite di Musica 90.

Info. Film «Elektrokohle» di Uli M. Schueppel, anteprima nazionale. Cinema Massimo, via Verdi 18. Alle 20,45. 4 euro. Replica sabato alle 16,30.

cultura
appuntamenti



TORINO

Oltre il muro

Il 9 novembre 1989 cadeva a Berlino il simbolo della guerra fredda. A 20 anni da quell'avvenimento a Torino si inaugura *La libertà oltre il muro*, una grande mostra che, dal primo ottobre alla Sala Bolaffi, ripercorre la

storia attraverso ottanta immagini dell'agenzia fotografica Ullstein Bild e dell'archivio del quotidiano *Süddeutsche Zeitung*. Attraverso fotografie di cronaca la mostra restituisce il clima di una città sotto assedio che con la distruzione del muro ritrova la libertà.



A 20 anni dalla caduta

BERLINO: LA LIBERTÀ OLTRE IL MURO

2 ottobre - 9 novembre Sala Boella Torino - gratuita
9 novembre 1989, una data epocale per il mondo intero: cade il muro di Berlino, simbolo della guerra fredda, nella cortina di ferro che attraversava l'Europa, lungo bastione di cemento precompresso di quaranta chilometri, continuamente ampliato, rafforzato, sempre presidiato. A 20 anni dalla caduta una grande mostra promossa dalla Regione Piemonte e da Alinari 24ORE e curata da Uliano Lucas ha ripercorso la storia attraverso **ottanta immagini dell'agenzia fotografica Ullstein Bild e fotografie di archivio del quotidiano Süddeutsche Zeitung**. Il muro di Berlino per quasi trent'anni è stato lo spartiacque fra il socialismo reale e il capitalismo consumista, tra l'Occidente e l'Oriente. Le immagini in mostra mostrano il filo spinato che divideva la città prima della sua eruzione, le finestre murate delle case che davano sulla zona ovest, le morti e i tentativi di fuga, i saluti fra le famiglie divise, le proteste ufficiali e popolari nelle Berlino Ovest contro la sua edificazione o per il suo abbattimento, così come i murales che iniziano a colorare di aspettative le pareti occidentali del muro negli anni '80. Fino alla caduta del regime comunista nella DDR nel novembre dell'89, con la grande festa popolare che celebra l'evento, l'apertura delle frontiere, la gente finalmente libera di circolare, e le bandiere che sventolano fra la folla, con la definitiva riunificazione delle due Germanie nel '90. Attraverso il linguaggio crudo di una fotografia di cronaca tutta concentrata sullo spazio fisico del muro, sulla retorica della divisione, così come su quella dell'unificazione, la mostra restituisce il clima di una città sotto assedio; materializza, rievocando i muri di recinzione di un lager - gulag la reclusione in cui era costretta metà Europa, sintetizza l'asfissia della guerra fredda e contemporaneamente, come dimostrano le foto che mettono a confronto diversi luoghi della città prima e dopo la casula storica dell'89. ..

Sala Boella, via Cavour 17, To. martedì - domenica 10.00-

18.00, lunedì chiuso tel. 800 329 329 ingresso gratuito

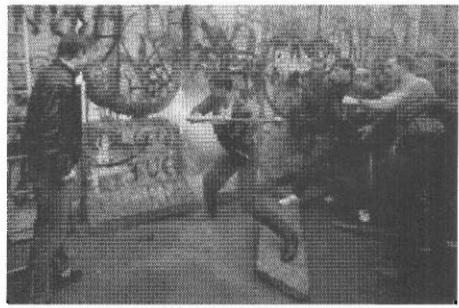
Apertura straordinaria lunedì 9 novembre nel ventennale della caduta del muro



MOSTRE

EXHIBITIONS

TORINO
BERLINO:
LA LIBERTÀ
OLTRE IL MURO



A 20 anni dalla caduta del muro di Berlino, una grande mostra promossa dalla Regione Piemonte e da Alinari 24ORE è curata da Ulliano Lucas ne ripercorre la storia attraverso ottanta immagini dell'agenzia fotografica Ullstein Bild e fotografie di archivio del quotidiano Süddeutsche Zeitung. Il linguaggio crudo di una fotografia di cronaca concentrata sullo spazio fisico del muro, testimonia il clima di una città sotto assedio: sintetizza l'afissia della guerra fredda e svela, nelle foto che mettono a confronto i luoghi della città prima e dopo l'89, un'apertura degli spazi, la nuova libertà di una vita che finalmente non è più "oltre il muro". Arricchiscono la mostra numerose iniziative culturali quali giornate studio, lezioni di storia, letture, spettacoli, dibattiti, rassegne cinematografiche e fotografiche, incontri il cui fine è quello di sensibilizzare ed aiutare soprattutto i giovani a conoscere per non dimenticare.

Fino al 9/11/2009. Sala Bolaffi. Via Cavour, 17.
Orario: mart-dom 10/19.

TURIN
BERLIN: LIBERTY
BEYOND THE WALL

20 years after the fall of the Berlin Wall, this huge exhibition promoted by the Piemonte Region and Alinari 24ORE and curated by *Ulliano Lucas*, traces the history of the Wall through eighty pictures from the Ullstein Bild agency and archive photographs from the Süddeutsche Zeitung daily newspaper. The crude language of a news photograph focussed on the physical space of the wall is testimony to the mood of a city under siege. Synthesising the suffocation of the Cold War by comparing photographs taken of the city before and after 1989, revealing an openness of spaces and new freedom of a life that is finally not "beyond the wall". Many cultural initiatives enrich the exhibition, including study days, history lessons, lectures, shows, debates, cinema and photographic exhibitions and meetings to inform and help mostly the young to understand in order not to forget.



Until 9/11/09. Sala Bolaffi. Via Cavour, 17. Hours:
Tuesday - Sunday 10:00-19:00

Alla Sala Bolaffi e alla Fondazione 107 di Torino

Il ventennale della caduta del muro di Berlino, ecco l'arte cresciuta nel clima "postsovietico"

A vent'anni di distanza, la città di Torino e la Regione Piemonte hanno deciso di ricordare l'evento che ha modificato il corso della storia in Europa e nel mondo intero: "Il Muro caduto".

Alla Sala Bolaffi, in collaborazione con gli Archivi Alinari - 24 ore, ottanta immagini dell'agenzia fotografica "Ullstein Bild" e le fotografie di archivio del quotidiano alla caduta del muro tra Berlino ovest e Berlino est.

Queste immagini di abili e pazienti reporter, attraverso un'assidua presenza lungo il perimetro del muro, ci offrono la rappresentazione della città divisa, il senso di reclusione e assedio che si respirava e contribuiscono alla costruzione del nostro immaginario su quel bastione di cemento lungo 40 chilometri, sempre presidiato, che per trent'anni è stato lo spartiacque fra il socialismo reale e il capitalismo consumista, tra l'Occidente e l'Oriente.

In mostra anche un frammento del muro, del peso di 2250 gr, staccato nella notte tra il 9 e 10 novembre 1989 nelle vicinanze della porta di Brandeburgo, con il foglietto di

accompagnamento: "Il muro di Berlino è una delle costruzioni più famose e più brutte del mondo. Fu costruito il 13 agosto 1961 e avrebbe dovuto (secondo una dichiarazione di Honecker dell'estate 1989) essere in piedi ancora fra cento anni.

Il 9 novembre 1989 il muro è stato aperto. Migliaia di tedeschi dell'est sono venuti a Berlino ovest e nella Repubblica federale e molti berlinesi dell'ovest sono andati (senza essere controllati) a Berlino est. Quel particolare periodo della nostra storia rivive nelle emozioni di quei volti fotografati: stupore, disperazione, frustrazione, speranza e poi, finalmente, esultanza alla caduta del regime comunista nella Repubblica Democratica Tedesca (Ddr).

"Quando si tratta di ricordare la fotografia è più incisiva. La memoria ricorre al fermo-immagine; le fotografie forniscano un modo rapido per apprendere e una forma compatta per memorizzare".

Torna all'inizio della mostra quell'enorme cartello davanti alla porta di Brandeburgo: "Achtung, lei sta per lasciare Berlino ovest".



Si abbattere il muro

Ci consola il salto provvidenziale del soldato dell'est attraverso il filo spinato collaudato nel periodo della costruzione del muro.

La visita del presidente sovietico Nikita Kruscev lungo il muro non distoglie dalle fughe e dai vari tentativi di fughe dalla Germania dell'est.

Con il tempo la protesta coinvolge gli artisti che dipingono graffiti sul muro, poi finalmente: l'incontro tra gli

abitanti della Germania est e quelli della Germania ovest dopo la caduta del muro.

La Fondazione 107, per concorrere alla celebrazione del ventennale della caduta del Muro di Berlino proroga la mostra in corso: "A est niente - Arte contemporanea dall'Asia Centrale postsovietica".

Nell'esposizione di più di 100 opere di 30 artisti, provenienti da regioni ignote, si scopre il fenomeno innovativo di un'arte che nasce in un mondo grande tre volte l'Europa, costituito dall'improvvisa sovranità delle cinque repubbliche centroasiatiche (Kazakhstan, Kirgizistan, Uzbekistan, Tadikistan, Turkmenistan), dopo il ritiro dell'Armata rossa dall'Afghanistan (1989) e il crollo dell'Urss (1991) e affiancato dalla Mongolia.

Questa mostra intende documentare l'arte visuale come un fenomeno ampio, innovativo, audace e capace di fare i conti con un tempo di trasformazioni inaudite, mettendo in campo nuove accelerazioni ideologiche e permettendo il riaffiorare di antiche culture presovietiche e persino preislamiche.

L'arte dell'Asia Centrale sembra come sospesa tra oriente e occidente, in una perpetua ricerca d'identità "orientali" continuamente trasgredite e correte dagli influssi "occidentali". Da un attento esame ecco l'humus che traspare: il recupero delle vecchie cose per fare contemporaneo; la volontà di riappropriarsi del passato per ricostruire il futuro.

Ci è data l'opportunità di effettuare la più completa ed ampia ricognizione sull'arte contemporanea dell'Asia Centrale in questo nuovo spazio industriale di 1500 metri quadrati, sito in via Sansovino 234, che con il Progetto 107 prevede la costruzione di un "Centro per la creatività", un'officina laboratorio.

Le due mostre si concluderanno il 9 novembre, ma il programma del ventennale prosegue, al Goethe-Institut con cinema, mostre e incontri nei mesi di ottobre e novembre; al Museo Nazionale del Cinema con la rassegna "C'era una volta il muro" dal 19 al 25 ottobre; al Circolo dei Lettori con lezioni di storia, letteratura, giornate di studio e spettacoli sino a novembre.

Giuseppe Mulas



Dal 24 settembre e fino al prossimo 20 dicembre, proprio in occasione dei 20 anni dalla caduta del Muro, quel 9 novembre 1989 che rimane nella memoria collettiva uno dei momenti più emozionanti del XX secolo, Torino e Berlino saranno più vicine: in alcuni comuni della provincia e del Piemonte si svolgeranno mostre, iniziative, incontri, reading, proiezioni e spettacoli teatrali raccolti in "Il muro caduto. Berlino 1989-2009". La rassegna, promossa e patrocinata dalla Regione Piemonte e dalla Città di Torino, vede la collaborazione di Alinari/24 Ore, Circolo dei Lettori, Comunità Polacca di Torino, Istituto di studi storici Gaetano Salvemini, Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci, Goethe-Institut Torino, Fondazione 900, Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà e il Museo Nazionale del Cinema.

Tutte le info su www.regione.piemonte.it

20 ANNI DOPO Giovedì arriva Lech Walesa e a ottobre si inaugura l'esposizione fotografica
Berlino, la libertà oltre il muro
mostre e show per non dimenticare

Luigina Moretti

Mostre, letture, spettacoli, dibattiti, proiezioni, conferenze per ricordare una data importante, il 9 novembre 1989, la caduta del muro di Berlino. A vent'anni dallo storico evento la Regione Piemonte promuove una serie di iniziative, riunite sotto il titolo "Il muro caduto - Berlino 1989-2009", in programma in diversi luoghi del territorio a partire dal 24 settembre prossimo.

Momenti di incontro e di riflessione che si propongono di ricostruire il clima e gli avvenimenti di un fatto che cambiò il corso della storia. L'abbattimento del muro avvenne dopo 28 anni di divisione forzata delle due Germanie, 200 persone uccise durante il tentativo di fuga e innumerevoli altre costrette a desistere sotto le scariche di mitra dei Vopos.

Quel 9 novembre del 1989 era crollata una barriera di cemento lunga 155 chilometri che separava non solo due città ma due mondi, il blocco occidentale da quello orientale, i paesi liberi da quelli oppressi dal regime comunista.

Cuore delle iniziative in programma fino al gennaio prossimo è la mostra fotografica promossa dalla Regione Piemonte e da Alinari 24 Ore dal titolo "Berlino: la libertà oltre il muro", che si inaugurerà il 1° ottobre prossimo alla sala Bolaffi di via Cavour a Torino. Sono 74 scatti appartenenti all'archivio dell'agenzia fotografica Ullstein Bild e a quello del quotidiano Suddeutsche Zeitung che ci restituiscono l'immagine di una città sotto assedio. «È la Berlino vista da chi ci viveva - spiega Uliano Lucas, curatore della mostra -, da reporter del luogo e non da inviati stranieri giunti lì solo



ERA IL 9 NOVEMBRE 1989

Alcune immagini di "Berlino: la libertà oltre il muro", la nostra che si inaugurerà il 1° ottobre alla Bolaffi



per l'occasione. Sono testimonianze di vita vissuta». A corollario di questa mostra, in programma fino al 9 novembre, sono previsti poi numerosi altri eventi allestiti presso diverse sedi. Tra le iniziative segnaliamo al Museo Diffuso della Resistenza la mostra fotografica "L'assenza dei confini/L'essenza dei Confini" (23 ottobre - 17 gennaio); al Circolo dei Lettori di via Bogino gli appuntamenti culturali con giornate di studio, lezioni di storia, spettacoli e

lettture, con un ospite in particolare, Lech Walesa, leader di Solidarnosc, presente al Circolo il 24 settembre prossimo. Al Museo del Cinema, poi, la rassegna cinematografica dal titolo "C'era una volta il muro", infine alla Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci e all'Istituto di Studi storici Gaetano Salvemini dibattiti sul tema.

Appuntamenti in programma anche fuori Torino. Info:

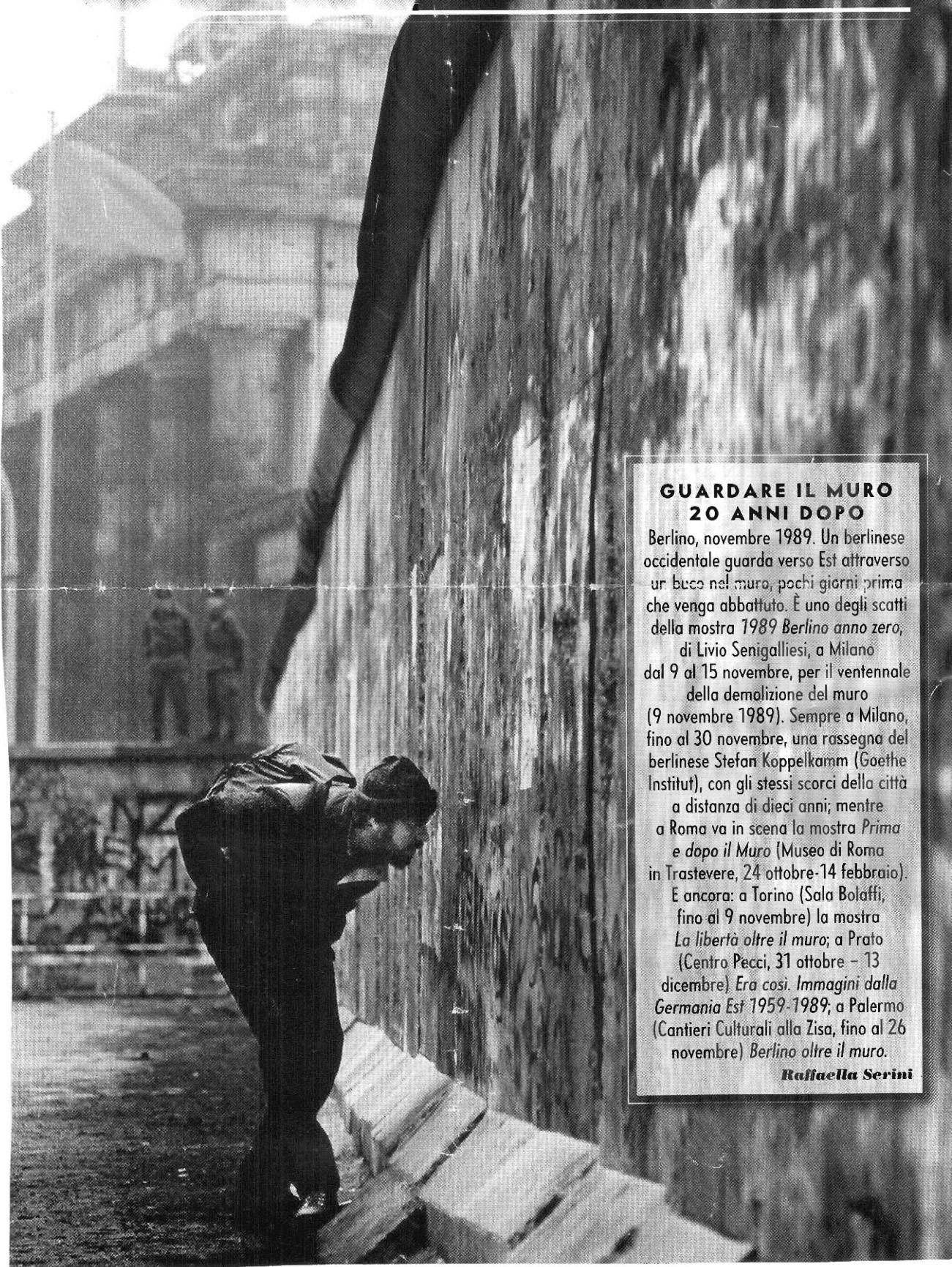
www.regione.piemonte.it; tel. 800.329329.

Berlino 1989, fine di un'epoca

2009 significa crisi economica, quarant'anni dallo sbarco sulla Luna, ma soprattutto vent'anni dalla caduta del Muro di Berlino. La fine di un'epoca. Una mostra fotografica curata da Uliano Lucas, dal titolo 'Berlino, la libertà oltre il muro', e promossa da Regione Piemonte e Alinari 24Ore, ricorda l'importante evento alla Sala Bolaffi (via Cavour 17, Torino). Dal 2 ottobre al 9 novembre, il pubblico potrà apprezzare le istantanee scattate da grandi reporter come Jung, Leibnig, Lenhardt, Wende e molti altri. Un linguaggio crudo concentrato sulla retorica della divisione e della riunificazione, che svela nell'apertura degli spazi una libertà di vivere non più 'oltre il muro' (ingresso libero, da martedì a domenica ore 10-19). Una seconda mostra fotografica, a partire dal 23 ottobre, verrà allestita al Museo Diffuso della Resistenza sul tema dei confini: 'L'assenza dei confini/L'essenza dei confini'. In città sono numerose le iniziative legate a quel 9 novembre 1989. Per info: 800.329329.



VANITY NEWS



GUARDARE IL MURO 20 ANNI DOPO

Berlino, novembre 1989. Un berinese occidentale guarda verso Est attraverso un buco nel muro, pochi giorni prima che venga abbattuto. È uno degli scatti della mostra *1989 Berlino anno zero*, di Livio Senigalliesi, a Milano dal 9 al 15 novembre, per il ventennale della demolizione del muro (9 novembre 1989). Sempre a Milano, fino al 30 novembre, una rassegna del berinese Stefan Koppelkamm (Goethe Institut), con gli stessi scorci della città a distanza di dieci anni; mentre a Roma va in scena la mostra *Prima e dopo il Muro* (Museo di Roma in Trastevere, 24 ottobre-14 febbraio). E ancora: a Torino (Sala Bolaffi, fino al 9 novembre) la mostra *La libertà oltre il muro*; a Prato (Centro Pecci, 31 ottobre - 13 dicembre) *Era così. Immagini dalla Germania Est 1959-1989*; a Palermo (Cantieri Culturali alla Zisa, fino al 26 novembre) *Berlino oltre il muro*.

Raffaella Serini

Mostra



I cosiddetti "Mauerspechle" impegnati nell'abbattimento del Muro. Berlino, 11 novembre 1989 © Röhrbein / Ulstein Bild / Archivi Alinari

IL MURO CHE DIVIDEVA DUE MONDI

NEL VENTENNIALE DALLA CADUTA DEL MURO DI BERLINO, LA REGIONE PIEMONTE, IN COLLABORAZIONE CON GLI ARCHIVI ALINARI 24 ORE, RICORDA CON UNA MOSTRA UNO DEGLI EVENTI SIMBOLO DEL NOVECENTO

di Samuele Sicchio, 20 anni

Berlino: la libertà oltre il muro" è una mostra fotografica interattiva allestita nella centralissima via Cavour a Torino, in uno degli eleganti palazzi del centro storico. Vi arrivo in un tardo pomeriggio d'ottobre, con l'ansia di scoprire cosa è successo quando avevo solo pochi mesi di vita. L'esposizione, curata da Uliano Lucas, è allestita su due piani, entrambi arredati con grandi pannelli fotografici, ingrandimenti di scatti storici simbolo di quel periodo e tre grandi muri bianchi in cartongesso, sui quali i visitatori possono lasciare i propri pensieri. Tratte dagli archivi del quotidiano *Suddeutsche Zeitung* e dell'agenzia Ulstein Bild, le foto - alcune a colori, altre in bianco e nero, tutte corredate da spiegazioni bilingue italiano-inglese - ripercorrono quasi 30 anni di storia recente. Le immagini di abili e pazienti reporter come Hiss B., Harmann, Jung, Hilde, Leibnig, Lehnartz, Becke, Stiebing H-P, Röhrbein e Werinde, attraverso un'assidua presenza lungo il perimetro del muro, hanno offerto alla maggior parte della stampa internazionale la rappresentazione della città divisa e costruita negli anni il nostro immaginario sulla cortina di ferro.

L'edificazione del muro inizia nella notte fra il 12 e il 13 agosto 1961. In un anno la città viene tagliata in due da 40 chilometri di prefabbricati in cemento armato, sormontati da filo spinato e intervallati da posti di blocco e check point, torri dotate di riflettori e feritoie per cecchini. Le finestre delle case che il muro ingloba vengono murate, i parchi che il muro separa cementificati, le strade e i corsi tagliati in due. Simbolicamente, è il mondo intero ad essere diviso: da una parte il capitalismo liberale, il mondo consumista, dall'altra il socialismo reale, l'impero sovietico. In mezzo, i berlinesi che, non appena intuiscono cosa sta succedendo, tentano di fuggire, di attraversare la barriera fintantoché essa è in costruzione. È il 17 agosto del 1962 quando Peter Fechter, 18 anni, viene ferito a morte mentre cerca di passare nel settore americano. Il suo corpo, ormai cadavere, viene tolto dai cavalli di Frisia dopo un'ora di agonia. Wilhelm (detto Willy) Block muore il 7 febbraio del 1966, ed è solo un'altra vittima di un lungo elenco. Sì, perché i berlinesi dell'Est cercheranno per quasi 30 anni di fuggire dall'oppressione del regime comunista verso l'Ovest, a volte con successo, altre rimettendoci la vita. Il conteggio "ufficiale" parla di 130 vittime, quello creato dai parenti arriva a 240. La più giovane avrà 18 mesi, la più anziana 80 anni. Le fughe proseguono fino al 1989,



Uno dei valichi praticati nel Muro dopo l'apertura delle frontiere e la caduta del regime comunista della DDR il 9 novembre 1989. 11 novembre 1989 © Röhrbein / Ustein Bild / Archivi Alinari

Simbolicamente, è il mondo intero ad essere diviso: da una parte il capitalismo liberale, il mondo consumista, dall'altra il socialismo reale, l'impero sovietico



Folla riunita nei pressi della porta di Brandeburgo per festeggiare la caduta del Muro, Berlino, 12 novembre 1989 © ADN-Bildarchiv / Ustein Bild / Archivi Alinari

l'anno destinato a vedere il crollo dell'impero sovietico: è gennaio quando il governo comunista polacco legalizza Solidarnosc, avviando di fatto la nazione verso una nuova fase di vita civile e politica; in primavera l'Ungheria si libera dal regime comunista e vengono proclamate libere elezioni, mentre in maggio Vaclav Havel, leader della rivolta cecoslovacca, viene eletto presidente della neonata Repubblica. Il governo della DDR ignora questi avvenimenti ed Erich Honecker, segretario del Partito comunista della Germania orientale, dichiara solennemente che il muro "rimarrà in piedi altri 100 anni". Il 9 novembre 1989, durante una conferenza stampa, il ministro della Propaganda della DDR,

annuncia per errore che ai berlinesi dell'Est sarà dato da subito uno speciale permesso per passare ad ovest: migliaia di persone che seguono in tv la conferenza scendono in strada ed iniziano ad attraversare il muro spontaneamente. Nei giorni successivi, diviene chiara la portata dell'evento: il muro è crollato, e non solo idealmente. I berlinesi si sono trasformati in *mauerspechte*, in abbattitori di muro, e lo stanno buttando giù a martellate: il mondo assiste in tempo reale. Il governo della DDR decide l'abbattimento ufficiale poco dopo: nessuno può ancora sapere che nei libri di storia il 9 novembre 1989 diventerà la data simbolica dell'inizio di una libertà finalmente non più "oltre il muro".

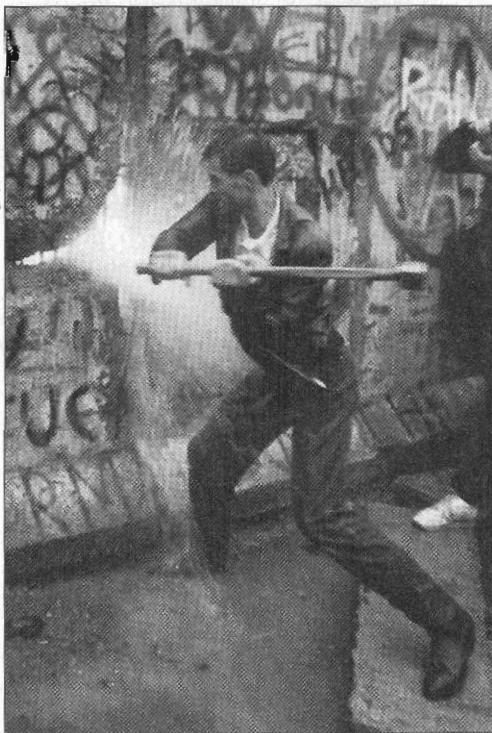
APPUNTAMENTI



A cura di Caterina Mascolo, 19 anni

Dal 2 OTTOBRE al 9 NOVEMBRE

● TORINO La regione Piemonte ed Alinari 24ORE presentano la mostra "Berlino: la libertà oltre il muro" (curata da Uliano Lucas, viene ospitata dalla Sala Bolaffi). Si ripercorre e si rielabora uno degli avvenimenti più cruciali della storia contemporanea: il 9 novembre 1989, infatti, non caddero solo quaranta chilometri di cemento, ma gli emblemi stessi della guerra fredda e dei postumi del secondo conflitto mondiale. La storia rivive, dunque, attraverso l'ausilio di ottanta immagini dell'agenzia fotografica Ullstein Bild e dell'archivio del quotidiano Suddeutsche Zeitung. Visioni crude testimoni di un'epoca: davvero imperdibile per tutti gli amanti della storia!



APPUNTAMENTI



A cura di Caterina Mascolo, 19 anni

Dal 2 OTTOBRE al 9 NOVEMBRE

● TORINO La regione Piemonte ed Alinari 24ORE presentano la mostra "Berlino: la libertà oltre il muro" (curata da Uliano Lucas, viene ospitata dalla Sala Bolaffi). Si ripercorre e si rielabora uno degli avvenimenti più cruciali della storia contemporanea: il 9 novembre 1989, infatti, non caddero solo quaranta chilometri di cemento, ma gli emblemi stessi della guerra fredda e dei postumi del secondo conflitto mondiale. La storia rivive, dunque, attraverso l'ausilio di ottanta immagini dell'agenzia fotografica Ullstein Bild e dell'archivio del quotidiano Suddeutsche Zeitung. Visioni crude testimoni di un'epoca: davvero imperdibile per tutti gli amanti della storia!

